

1.4.7. Divisione di una colonia in febbre sciamatoria

Mediante un controllo settimanale durante il periodo di sciamatura, è possibile individuare le colonie in febbre sciamatoria e dividerle al momento ottimale. Questo elimina la necessità di catturare o il rischio di perdere gli sciami. Con il metodo descritto di seguito, le colonie vengono moltiplicate in modo «naturale».

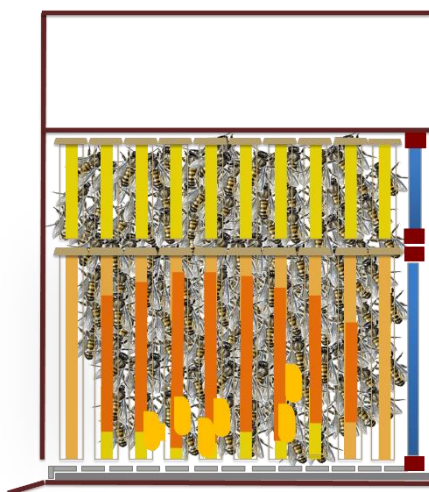
Per la moltiplicazione devono essere utilizzate solo le colonie idonee (cfr. al riguardo il prontuario [4.7. Valutazione e selezione di colonie](#)).

Importante: assicuratevi in particolare che la colonia sia in perfetta salute. In caso di minimo sospetto di malattia della covata, chiamate immediatamente l'ispettore degli apiari.

Momento ottimale per anticipare lo sciame / dividere la colonia:

Le fasi di lavoro devono essere adattate in funzione dello sviluppo della colonia (sciamatura imminente*) e avviate non appena appaiono delle larve molto giovani nelle celle reali.

Colonia in febbre sciamatoria



*Segni di sciamatura imminente:

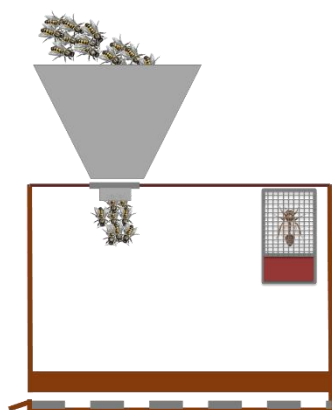
- minore istinto di costruzione; interruzione della costruzione del favo da fuchi;
- grandi superfici di covata; poco spazio lasciato alla regina per deporre le uova;
- elevata proporzione di covata opercolata, poca covata aperta;
- attività di volo ridotta.

 Celle reali

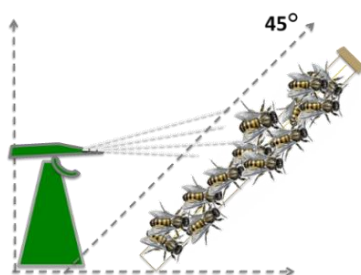
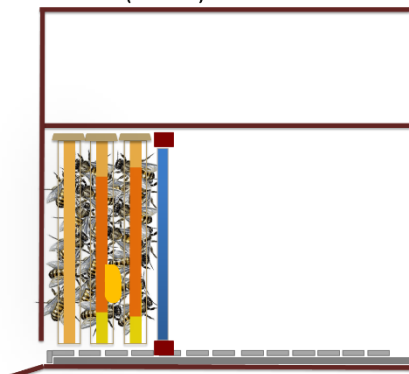
Procedimento:

Da una colonia forte in febbre sciamatoria con delle celle reali aperte, viene prelevato uno sciame artificiale con regina. Una settimana dopo, a seconda delle dimensioni della colonia madre rimasta, si possono formare fino a 4 nuclei.

Sciame artificiale con regina



Sciame a partire da telaini con covata (nuclei)



- Ingabbiare la regina della colonia madre e appendere la gabbietta a chiusura permanente nel pigliasciame.
- Spazzolare nel pigliasciame almeno 1 kg di api dai favi di covata (dove si trovano le api giovani). Quando lo sciame artificiale è ricollocato nello stesso apiario, aumentare la quantità di api a 1,5 kg (le bottinatrici torneranno alla colonia madre).
Le altre api e tutti i favi restano nell'arnia nella postazione originale.
- Collocare in cantina lo sciame artificiale per 3-5 giorni e nutrirlo. Per la procedura, cfr. il prontuario [1.4.3. Sciame artificiale con regina](#).

Una settimana dopo la formazione dello sciame artificiale con la regina, nella colonia madre ora rinvigorita (molte nuove api sfarfallate):

- Collocare i favi dei melari su un'altra colonia.
- Suddividere i favi della colonia in piccoli nuclei. Si raccomanda di maneggiare con cura: più le celle reali opercolate sono giovani, più sono sensibili agli scossoni.

Ogni nucleo formato consiste di:

- 2 favi di covata ben coperti di api, di cui 1 con cella/e reale/i
- 1 favo di nutrimento pieno (se necessario, integrare con del candito)

Per non perdere le bottinatrici e per un buon sviluppo, i nuclei devono essere spostati in un luogo distante almeno 3 km (attenzione alle zone di sequestro!). Uno dei nuclei può restare nella postazione della colonia madre.

- 20-25 giorni dopo la formazione dei nuclei, verificare che la regina sia in grado di deporre le uova.
Le colonie con una regina in fase di deposizione delle uova (sui vecchi favi) possono essere trattate con acido ossalico, per poi idealmente collocarle su dei telaini con fogli cerei (preparare la soluzione di acido ossalico Oxuvar 5,7% secondo le [istruzioni d'uso](#), spruzzare 3-4 ml di soluzione per lato del favo = 3-4 spruzzi).
Spazzolare le altre colonie (cfr. prontuario [4.7.4. Gestione di colonie orfane](#)).
- Lo sciame artificiale con regina e i nuclei devono essere nutriti in base alle necessità. Aggiungere di nuovo e progressivamente dei telaini con fogli cerei o costruzioni naturali per consentire lo sviluppo di colonie forti.
- Se le giovani colonie sono state trattate al momento della loro creazione, si può rinunciare al primo trattamento estivo. Le successive tappe di trattamento devono essere effettuate secondo il [concetto varroa del SSA](#) (cfr. www.apicoltura.ch/varroa).